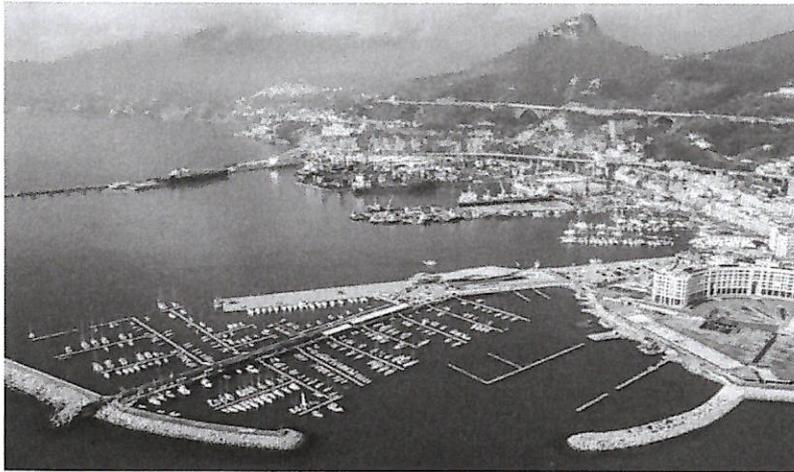


Il fatto - Campagna di sensibilizzazione per denunciare il crescente fenomeno dell'abusivismo nel settore

Turismo nautico senza regole e caos nei porti cittadini: denuncia Assomare



Il porto di Salerno

Lo scorso 15 luglio Assomare Italia - Fenailp Turismo ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per denunciare il crescente fenomeno dell'abusivismo nel settore del turismo nautico a Salerno. Una battaglia nata da una constatazione ormai quotidiana: nei porti cittadini regna il caos. Mentre gli operatori professionali si sforzano di rispettare regole e standard di sicurezza, cresce in maniera incontrollata un mercato parallelo fatto di im-

provvisazione, illegalità e concorrenza sleale. «Assistiamo a un vero e proprio Far West in cui chiunque si improvvisa imprenditore del mare, sfruttando le carenze di organico delle forze dell'ordine e le maglie larghe della normativa vigente. È una terra di conquista per chi vuole guadagnare facile, sulla pelle dei turisti e a scapito della legalità», denuncia Davide Di Stefano, presidente di Assomare Italia. Il fenomeno ha molteplici volti: dall'abu-

“
Tra le richieste avanzate revisione dell'attuale normativa, obsoleta
”

sivo totale che conduce

Assomare Italia ha avviato una raccolta firme da inviare al MIT

escursioni illegali a prezzi irrisori, al “semi-abusivo” che dichiara un'attività ma opera con personale non formato e spesso in nero, fino alla cosiddetta “locazione occasionale”, con privati che affittano le proprie barche per rientrare nei costi di gestione, senza alcuna garanzia di sicurezza o copertura assicurativa. Proprio su quest'ultimo aspetto, Assomare Italia ha avviato una raccolta firme da inviare al MIT per chiedere una revisione dell'attuale normativa, considerata obsoleta e dannosa per il comparto professionale. Due sono i punti critici più gravi messi in luce dalla denuncia: la sicurezza dei passeggeri, spesso affidati a skipper improvvisati e mezzi non verificati; l'immagine del territorio, compromessa da una gestione disordinata e illegale di un settore in forte espansione. «In cinque anni, il turismo nautico ha registrato una crescita importante sia per numero di imbarcazioni che per servizi offerti, ma la normativa è rimasta indietro. Servono correttivi urgenti, come

il riconoscimento della figura dell'operatore professionale del noleggio, con la costituzione di un albo ufficiale sul modello delle guide turistiche», spiega Di Stefano. Negli ultimi anni Assomare Italia ha lavorato per costruire un sistema organizzato, strutturando l'offerta turistica nautica salernitana e creando sinergie tra operatori qualificati. Un lavoro riconosciuto anche dal mercato, ma che rischia di essere vanificato dal dilagare dell'abusivismo. «Le uniche armi che abbiamo oggi sono la denuncia pubblica e il dialogo con le istituzioni. Abbiamo formalmente chiesto il supporto degli organi competenti e offerto la nostra massima collaborazione. Continueremo a promuovere la legalità e a pretendere il rispetto delle regole, perché non si tratta solo di tutelare gli operatori, ma di difendere un comparto strategico per il futuro turistico di Salerno, città che ambisce a diventare Hub internazionale del turismo esperienziale e del mare», conclude Di Stefano.

Capitaneria di Porto Salerno - Corsa contro il tempo per sventare il rischio di inquinamento grazie alla Guardia Costiera

Completate operazioni di recupero del motopeschereccio Bacchitiello: scongiurati rischi

Si sono concluse, sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto di Salerno e in meno di 48 ore, le operazioni di recupero del motopeschereccio affondato domenica 3 agosto. Nell'incidente, le cui cause sono ancora in via di accertamento e a seguito del quale la Capitaneria di Salerno ha avviato un'inchiesta amministrativa e un'indagine penale per verificare eventuali responsabilità, non era rimasta ferita nessuna persona. I lavori di rimozione del peschereccio, affidati a una ditta specializzata, sono iniziati alle sei di questa mattina e si sono conclusi dopo circa 3 ore quando l'unità è stata alata a secco all'interno del porto turistico Marina D'Arechi. Considerata la prossimità del relitto all'imboccatura portuale, i lavori sono stati autorizzati subito dopo l'alba e, per garantire

un'adeguata cornice di sicurezza, la Capitaneria di Porto di Salerno aveva emanato, nella giornata di ieri, un'apposita ordinanza di polizia marittima. Presente, durante tutto lo svolgimento delle operazioni, personale dipendente della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Salerno, oltre ad un mezzo navale - la motovedetta CP 2111 già intervenuta nell'immediatezza dell'evento per mettere in salvo le persone presenti a bordo dell'imbarcazione - che ha operato per garantire la sicurezza in mare e soprattutto per verificare che il pericolo di inquinamento, sino a ieri concreto per la presenza a bordo di più di 100 litri di carburante, fosse scongiurato. Non c'è stato quindi alcun problema ambientale né danno all'ambiente marino conseguente

all'affondamento del natante, poiché il carburante ancora presente a bordo non è fuoriuscito dalle casse anche grazie alla celerità con la quale è stato autorizzato ed effettuato l'intervento di recupero; a tal riguardo, la Capitaneria di Porto di Salerno, già nella serata di domenica, aveva provveduto a diffidare formalmente il comandante e l'armatore dell'unità ai sensi della Legge 979 del 1982 e del Codice della Navigazione affinché si adoperassero per porre in essere ogni misura atta a recuperare e o rimuovere l'imbarcazione affondata e ad eliminare gli effetti dannosi già prodotti o potenziali che potessero creare un eventuale danno all'ambiente marino. Esperite le prime verifiche del caso, l'unità recuperata è stata sistemata su un pianale nella



disponibilità dell'armatore e sottoposta a provvedimento di sequestro probatorio su disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Salerno, in modo tale che l'Autorità Marittima, cui sono state affidate le indagini, possa, mediante mirati accertamenti tecnici, definire le cause tecniche del sinistro ed

eventuali profili di responsabilità penali in capo al comandante del motopeschereccio, resosi protagonista di quello che, per il momento, è stato definito, dal neo comandante della Capitaneria di Porto di Salerno, il Capitano di Vascello Giovanni Calvelli, “un gesto incauto”.